

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'INTERVISTA AL PROF. FRANCESCO RUSSO SU UNA INFRASTRUTTURA FONDAMENTALE PER LA CALABRIA

L'ALTA VELOCITÀ RALLENTA



di NINO MALLAMACI

L'OPINIONE

GIACOMO F. SACCOMANNO
SU ALTA VELOCITÀ
TROPPE FAKE NEWS

ORRICO (M5S)

AFFLITTO HA PERSO I
REQUISITI PER STARE
NEL MOVIMENTO 5 STELLE

SANITÀ PIANA

I SINDACI CONIA E CARUSO
CONVOCANO ASSEMBLEA CON
COMMISSARIO DI FURIA (ASP)



A MORANO CALABRO IL CENTRO STUDI
INTERNAZIONALE DELLA MIGRAZIONE

LA RIFLESSIONE / FRANCO CIMINO
COSENZA, GIACOMO MANCINI
E LA GUERRA PER LA SUA STATUA

AL MARCA DI CZ
PROROGATA MOSTRA
SU TONY GAUDIO

A REGGIO PRENDE CORPO
RILANCIO DELLA STAZIONE
SPERIMENTALE DELLE
ESSENZE E DEGLI AGRUMI

A UN'INDUSTRIA CALABRIA
PRESENTATE LE IDEE
VINCITRICI DEL
CONTAMINATION LAB

COSENZA, CASALI DEL MANCO,
CELICO E RENDE
AL VIA LA 14ESIMA EDIZIONE
DELLA SETTIMANA DELLA
CULTURA CALABRESE

IPSE DIXIT

DANIEL LIBESKIND

Architetto di fama mondiale



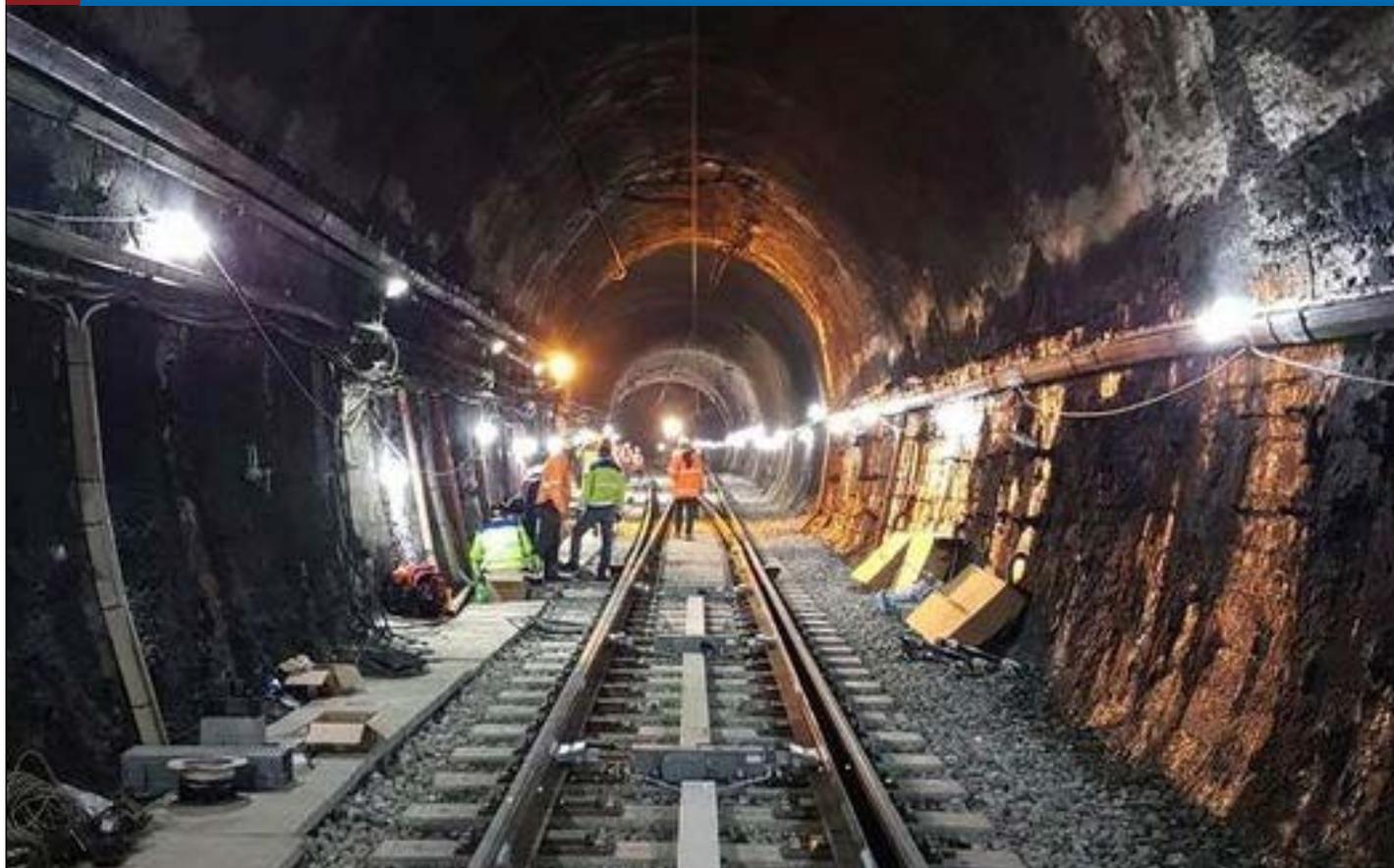
Vorrei condividere con voi il progetto del Ponte sullo Stretto di Messina e sono sicuro che voi sappiate quanto è importante per trasformare il territorio. Non è soltanto un progetto di alta ingegneria e architettura ma un'occasione per far crescere un'intera comunità, migliorando la qualità della vita dei cittadini delle due sponde dello Stretto in termini di economia, sostenibilità e ambiente. Questo progetto è stato nella mia mente per decenni, l'idea affascinante

è di connettere questa città (Messina) che è stato il centro del Mediterraneo, come tutta la Sicilia. Rappresenta anche un passo culturale per la comunità, non soltanto un intervento tecnico e infrastrutturale. Voglio farvi rendere conto di quanto queste due sponde siano estremamente vicine ma anche connesse all'intero Mediterraneo e all'Europa. Ci sono esempi analoghi, come il ponte che collega Danimarca e Svezia. Il ponte va collegato al patrimonio culturale di queste due sponde,

alla bellezza e alla storia dello Stretto di Messina. Bisogna trovare un equilibrio tra la memoria, il patrimonio culturale, l'ambiente e la quotidianità. Ciò che è importante è non solo l'infrastruttura ma creare un magnete che possa attrarre qui la gente, integrando la struttura stessa ad altre opere. L'idea è di far stare la gente insieme, di godere del territorio, di avere servizi. C'è anche la parte legata ai trasporti ma soprattutto bisogna far stare le persone insieme e far vivere loro il territorio»

FOCUS

**L'INTERVISTA AL PROF. FRANCESCO RUSSO
 SU UNA INFRASTRUTTURA FONDAMENTALE PER LA CALABRIA**



**Alta velocità, i fondi ci sono
 ma mancano i progetti completi**

di **NINO MALLAMACI**

La Calabria, per la collocazione geografica e la peculiare morfologia del suo territorio, è più un'isola che una penisola, caratterizzata perciò da una marginalità che solo vie di comunicazione moderne e veloci possono abbattere. I ritardi nella progettazione sono non di rado causa di slittamenti dei finanziamenti e quindi della realizzazione delle opere.

Francesco Russo, professore ordinario di Ingegneria dei tra-

sporti presso l'Università Mediterranea, da noi interpellato, allarga il discorso alla politica – di qualsiasi schieramento, precisa – che dimostra scarso interesse alla pianificazione e quindi alla progettazione. Secondo lui, inoltre, si dovrebbe rivedere tutto il piano per l'alta velocità e le linee ferroviarie calabresi in generale. “Mancano i progetti. La soluzione potrebbe venire dalla Regione, che dovrebbe supportare la loro redazione. Dirò una

cosa che può apparire strana: l'unica cosa che non manca in Italia sono i fondi, principalmente per investimenti e infrastrutture, perché arrivano dall'Europa e dallo Stato.

– Quindi, nonostante il ponte sullo Stretto dreni molte risorse ci sarebbero i fondi per fare altro?



segue dalla pagina precedente • MALLAMACI

«Ne sono convinto, quello che manca sono i progetti».

– Come si risolve questo problema? Dovrebbe entrare in campo la Regione?

«La Regione deve prendere in mano la partita, così come è stato fatto, ad esempio, nel 2017, quando bisognava realizzare le banchine lato est nel porto di Gioia Tauro, i cui lavori sono stati completati quest'estate. La questione da affrontare è quella della progettazione. Se non si hanno i progetti completi non si fa niente».

– Ma perché non ci sono i progetti?

«Supponiamo che per un progetto per l'alta velocità occorranza 1, 2 o 3 anni; per reperire le risorse altri 3; per realizzare l'opera ulteriori 10. In sostanza, l'opera programmata sarà pronta, se tutto va bene, in 15 anni. Oggi la politica, senza distinzione di schieramenti, è fatta purtroppo di informazioni fast food, di cose da portare all'incasso subito in termini di pubblicità, immagine. Un'infrastruttura che ri-

La Regione deve prendere in mano la partita, così come è stato fatto, ad esempio, nel 2017, quando bisognava realizzare le banchine lato est nel porto di Gioia Tauro, i cui lavori sono stati completati quest'estate. La questione da affrontare è quella della progettazione. Se non si hanno i progetti completi non si fa niente.

chiede 15 anni non porta lustro a nessuno. Su questa impostazione la società civile, i giornali, i cittadini si devono impegnare per fare presente che è cruciale, ad esempio, fare un'alta velocità che vada fino a Metaponto e poi a Sibari, perché è l'unico modo per salvare la Calabria. Giornali, Università, scuole, circoli culturali dovrebbero pretendere un'azione politica con una lettura strategica: oltre al fast food dell'oggi va guardata la prospettiva, il futuro».

– Torniamo all'alta velocità in Calabria. Un problema è quello del tracciato.

«L'attuale proposta di tracciato presenta un problema enorme che io definisco "di doppio curvone". La linea da Salerno punta verso est fino a Romagnano e poi torna a Praia a Mare. Il tragitto deve invece essere dritto, da Battipaglia a Praia a Mare».

– Perché è stata operata questa scelta?

«La Battipaglia - Romagnano è sulla linea Battipaglia - Cosenza, ed è giusto, così com'è giusto che venga realizzata la Potenza - Metaponto perché la Basilicata e la Puglia lato jonico devono essere collegate. Ma, come ho più volte detto, la Battipaglia - Romagnano - Potenza - Metaponto non basta: va collegata anche la piana di Sibari. così la linea jonica dell'alta velocità sarebbe Battipaglia - Romagnano - Potenza - Metaponto - Sibari. La tirrenica, invece, andrebbe da Battipaglia direttamente a Praia a Mare, per poi proseguire per Lamezia,



IL PROF. FRANCESCO RUSSO

Vibo e Reggio, non virare verso Romagnano per poi tornare sulla costa tirrenica».

– Si allunga anche il percorso invece di accorciarlo!

«Pensiamo semplicemente al teorema di Pitagora: ci sono i 2 cateti, uno Battipaglia - Romagnano e l'altro Romagnano - Praia. L'ipotenusa è sempre più corta, quindi va realizzato il percorso dritto Battipaglia - Praia a Mare, non tutto il gran giro cui hanno pensato. Tutto ha un senso se al percorso tirrenico si affianca l'alta velocità fino a Sibari. A questo punto avremmo Sibari testata alta velocità ionica, Reggio con Villa testata alta velocità tirrenica. Ora è stato ripreso un progetto che avevamo (giunta Oliverio, con Russo assessore ai trasporti, n.d.r.) posto in campo nel 2017 per l'elettrificazione della ferrovia jonica. Con l'elettrificazione della jonica e l'alta velocità fino a Sibari si può par-





segue dalla pagina precedente • MALLAMACI

tire con frecciargento da Crotona...».

–... e una volta a Sibari si passa dall'altra parte, sulla tirrenica, e si arriva a Roma.

«Esatto: Sibari Metaponto Potenza Salerno Napoli Roma, in 3 ore. Inoltre, per il 2030 è previsto il completamento della nuova galleria Santomarco (Paola-Cosenza) che sbuca 3 km a nord dell'Università di Arcavacata. Siccome da Cosenza a Sibari la linea ferroviaria è nuovissima si collega rapidamente Paola con Sibari. Da Cosenza si può andare a Sibari oppure a Paola, quindi Cosenza si trova al centro di tutta la partita. Andando giù, si sta sistemando la Catanzaro Lido - Lamezia. Quindi avremmo un sistema che per i prossimi 100 anni porterebbe in Calabria sviluppo lavoro occupazione».

– Importantissimo questo collegamento, perché per

la nostra regione uno dei problemi di sempre è stato quello dell'attraversamento da una costa all'altra, dal Tirreno allo Jonio e viceversa.

Un'infrastruttura che richiede 15 anni non porta lustro a nessuno. Su questa impostazione la società civile, i giornali, i cittadini si devono impegnare per fare presente che è cruciale, ad esempio, fare un'alta velocità che vada fino a Metaponto e poi a Sibari, perché è l'unico modo per salvare la Calabria. Giornali, Università, scuole, circoli culturali dovrebbero pretendere un'azione politica con una lettura strategica: oltre al fast food dell'oggi va guardata la prospettiva, il futuro.

«Però se, in questo momento, si passa da Lamezia a Catanzaro Lido, ci si trova il nulla. Se invece si avesse tutta la linea jonica elettrificata, si arriverebbe a Crotona rapidamente e, se fosse accettata l'idea di fare arrivare l'Av fino a Sibari, in 3 ore a Roma».

– Quale sarebbe l'impatto dell'Av sull'economia?

«L'Italia del nord ha un sistema poderoso di alta velocità. Lì ha prodotto un incremento differenziale di Pil dell'1 %. La Calabria negli ultimi 10 anni ha viaggiato in media con un incremento annuo dello 0,6/0,7 di Pil. Significa quindi più del raddoppio del Pil della Calabria, il che cambierebbe la storia della regione, il modo di percepirla in Europa e nel mondo. Penso ai piccoli artigiani e commercianti, ai professionisti, ai piccoli industriali, a tutta l'economia importante e di qualità che abbiamo. Si



segue dalla pagina precedente • MALLAMACI

rende conto che significa arrivare in Calabria, arrivare a Sibari da Roma in meno di 3 ore?».

– **Significa proprio abbattere la marginalità della Calabria.**

«Penso a Sibari perché è una delle aree produttive più importanti della Calabria per l'agricoltura, l'industria, il meccanico legge-

L'attuale proposta di tracciato presenta un problema enorme che io definisco "di doppio curvone". La linea da Salerno punta verso est fino a Romagnano e poi torna a Praia a Mare. Il tragitto deve invece essere dritto, da Battipaglia a Praia a Mare. Inoltre, per il 2030 è previsto il completamento della nuova galleria Santomarco (Paola - Cosenza) che sbuca 3 km a nord dell'Università di Arcavacata. Siccome da Cosenza a Sibari la linea ferroviaria è nuovissima si collega rapidamente Paola con Sibari. Da Cosenza si può andare a Sibari oppure a Paola, quindi Cosenza si trova al centro di tutta la partita. Andando giù, si sta sistemando la Catanzaro Lido - Lamezia. Quindi avremo un sistema che per i prossimi 100 anni porterebbe in Calabria sviluppo lavoro occupazione.

ro. Non a caso Baker Hughes ha pensato a Corigliano. C'è tutto un territorio di piccole imprese meccaniche e metalmeccaniche di grandissima qualità. A parte la storia, la cultura, l'archeologia. Quella zona può esplodere e diventare locomotiva per tutta la Calabria. Per questo, come ho sempre difeso la linea Av tirrenica, allo stesso modo dico facciamo la linea ionica...».

– **Perché sarebbe fondamentale per collegare tutta quella zona con le aree produttive del Paese.**

«Dobbiamo tutelare gli interessi di tutta la Calabria: della piana di Lamezia, della Locride, costruendo modelli di accessibilità per garantire un futuro non legato all'assistenza. Il futuro lo cambiamo con l'inserimento nei grandi sistemi economici nazionali. Se da Sibari a Roma ci si impiega meno di 3 ore si cambia la storia della Calabria. Allo stato insomma il collegamento non esiste proprio. L'unica cosa poco più decente che abbiamo è il treno (una scelta della giunta Oliverio) che parte da Sibari e va a Bolzano. Ma sempre via Cosenza e Paola. Se invece si fa arrivare l'A.V. a Sibari, in meno di 3 ore si arriva a Roma. Così facendo, inoltre, con i due tratti che, partendo da Metaponto, vanno a Sibari e a Taranto, si integrano i porti di Corigliano e Taranto».

– **Lei ci ha detto che il padre di tutti i problemi è la carenza nella progettazione. Ma noi abbiamo anche fior di università che sfornano professionalità che poi vanno a**

Dobbiamo tutelare gli interessi di tutta la Calabria: della piana di Lamezia, della Locride, costruendo modelli di accessibilità per garantire un futuro non legato all'assistenza. Il futuro lo cambiamo con l'inserimento nei grandi sistemi economici nazionali. Se da Sibari a Roma ci si impiega meno di 3 ore si cambia la storia della Calabria. Allo stato insomma il collegamento non esiste proprio. L'unica cosa poco più decente che abbiamo è il treno (una scelta della giunta Oliverio) che parte da Sibari e va a Bolzano.

operare altrove. Daremmo quindi anche un'occasione di lavoro gratificante e di qualità a questi calabresi.

«La Calabria ha la possibilità di fare tutto quello che vuole, ha qualità formidabili. Pensi che ci sono ragazzi calabresi professori ordinari di Trasporti nelle più importanti università fuori regione. A Roma Tor Vergata, per esempio, sono tutti ragazzi calabresi che hanno vinto i concorsi più difficili».

Insomma, ancora una volta, grazie in questo caso al professore Russo, abbiamo l'opportunità di saggiare le potenzialità di questa nostra regione. Quando giungerà il tempo in cui la Calabria sarà capace di tradurle in realtà? Una domanda che fluttua nell'aria e rimane senza risposta. ●

L'OPINIONE
GIACOMO SACCOMANNO

Si continuano a leggere sulla stampa, sui giornali on line, sui blog, notizie non vere in relazione all'Alta Velocità. Si accusa questo o quell'altro, politico o meno, di non conoscere o di essersi piegato al potere, e di difendere l'indifendibile. L'ultimo di questi articoli è comparso, in data 8 gennaio 2025, su una nuova testata "lanovitàonline.it", che si definisce "Il network dell'editoria libera", dal titolo "La grande bugia dell'Alta Velocità in Calabria: parole tante, fatti zero".

E sotto a titolo una pseudo spiegazione «Non sono i giornalisti a creare fake news su questa importante infrastruttura, ma chi alimenta da anni il mito di una Calabria che avanza mentre resta ferma al palo. Questa grande opera strategica resta un miraggio per il Sud, bloccato da interessi politi-

«Sull'Alta velocità troppe le fake news»

ci e giochi di potere che condannano la Calabria all'immobilismo».

Poi un richiamo al sottoscritto che «si impegna a difendere l'indifendibile». L'autore, Pasquale Motta, che, però, non è il solo a scrivere in modo del tutto generico ed a volte, in modo poco attento, fa bene a stimolare la discussione, ma questa non può superare i limiti dell'oggettività documentale.

È un amico, con il quale abbiamo anche collaborato per delle iniziative importanti, è un giornalista di "assalto" e potremmo dire d'inchiesta, ma, ripeto, a volte, si fa prendere la mano! La foga e la passione sono il suo vero carattere. Ma, per non diventare un

cattivo giornalista a volte bisogna controllare e limitare gli entusiasmi. Ma, torniamo al tema di interesse per i cittadini. L'alta velocità è ferma? Non è così e meno male! Il 2 dicembre 2024, vi è stato un interessantissimo convegno a Cosenza, organizzato dai Rotary del cosentino, con la partecipazione, tra l'altro, dell'Ing. Lucio Menta, direttore investimenti Rfi, che ha puntualmente relazionato sullo stato dei lavori e dei progetti. Sono stati invitate tutte le testate giornalistiche, ma una sola era presente e che, naturalmente, ringrazio.



segue dalla pagina precedente • SACCOMANNO

Nella data del 29.09.2024, ero già ritornato sull'argomento per evitare che si continuassero a scrivere anomalie, ma si è continuato a "mescolare nel torbido". Si comprendono le ragioni del tentativo di non far emergere la verità. Sarebbe un colpo duro, e forse mortale, per chi, oltre 30 anni, ha lasciato la Calabria ed il Sud nel completo abbandono! Comunque, a tale data la situazione era come segue:

Si tratta di dati ufficiali che non possono essere contestati! Nel frattempo, si è definito il tratto Romagnolo-Buonabitacolo-Pra-

Si è definito il tratto Romagnolo-Buonabitacolo-Praia, e sono stati recuperati tanti altri miliardi (circa 20) per la esecuzione dell'importante opera strategica. Nel frattempo, si è anche aggiunto il tratto Paola-Cosenza per la realizzazione della Galleria Santomarco e con un finanziamento già stanziato, ma non ancora sufficiente. Tanti altri interventi sono in corso ed altri in progettazione, come la linea Paola-Reggio Calabria.

ia, e sono stati recuperati tanti altri miliardi (circa 20) per la esecuzione dell'importante opera strategica. Una sola giornalista ha scritto le cose come stanno perché ha seguito la relazione dell'Ing. Lucio Menta, che ringrazio. Nel frattempo, si è anche

aggiunto il tratto Paola-Cosenza per la realizzazione della Galleria Santomarco e con un finanziamento già stanziato, ma non ancora sufficiente. Tanti altri in-

Appena, questo progetto sarà definito, verrà, immediatamente, finanziato, dovendo le opere essere completate prima dell'ultimazione del Ponte sullo Stretto, essendo complementari a questo.

terventi sono in corso ed altri in progettazione, come la linea Paola-Reggio Calabria.

Appena, questo progetto sarà definito, verrà, immediatamente, finanziato, dovendo le opere essere completate prima dell'ultimazione del Ponte sullo Stretto, essendo complementari a questo. Ci sarebbe da aggiungere tanto altro, ma lo spazio di un articolo non può comprendere tutto il libro "La questione Meridionale: è la volta buona", nel quale, dopo studi e ricerche ed atti ufficiali, ho inserito tutti i progetti e opere che verranno realizzate grazie al ponte. Forse leggendo questo lavoro, se non ci sono riserve mentali, si potrà offrire un momento di verità.

Conoscendo l'intelligenza e l'onestà mentale di tanti validi giornalisti, mi pregio offrire l'opera per una buona lettura ed informazione, dichiarando la mia disponibilità a discuterne assieme. I calabresi hanno diritto a conoscere notizie reali e non fake news! Grazie per quello che farete per il bene della Calabria e dei calabresi. ●

ORRICO (M5S)

Il consigliere Afflitto ha perso requisiti iscrizione al Movimento

La deputata del M5S, Anna Laura Orrico, ha evidenziato come «il consigliere regionale Francesco Afflitto ha perso i requisiti per l'iscrizione al Movimento 5 stelle così come deliberato nei suoi confronti dal Comitato di Garanzia composto da Roberto Fico, Virginia Raggi e Laura Bottici». «L'organo - ha detto Orrico - che sovrintende alla corretta applicazione delle disposizioni dello Statuto e decide in ordine alla sussistenza o perdita dei requisiti per l'iscrizione al M5S, ha adottato tale provvedimento in virtù dei principi contenuti nello stesso Statuto».

«La decisione è pervenuta - ha concluso l'esponente pentastellato - al termine di attenta indagine scaturita da una approfondita relazione da me redatta ed è stata comunicata in data odierna al diretto interessato».

Lo scorso 29 novembre, Afflitto assicurava su Facebook che «non lascio il Movimento 5 Stelle» aderendo, tuttavia, al Gruppo Misto, «una scelta tanto sofferta quanto necessaria». Nel post Afflitto ha spiegato le motivazioni che lo hanno spinto a tale scelta, in quanto «non posso continuare a lavorare in un Gruppo che non mi rappresenta più e che ostacola sistematicamente il mio operato».

**L'ANNUNCIO
DEI SINDACI
MICHELE CONIA E
MARCO CARUSO**

Convocata un'assemblea con Di Furia (Asp RC) per la sanità nella Piana

Il Presidente dell'Assemblea dell'Associazione Città degli Ulivi dei Comuni della Piana e sindaco di Cinquefrondi Michele Conia, e il Presidente del Comitato, sindaco di Molochio, Marco Caruso, hanno convocato per il 27 gennaio, alle 15, al Convento di San Giorgio Morgeto, un'assemblea con la direttrice dell'Asp di Reggio, Lucia Di Furia, per affrontare concretamente le gravi problematiche sanitarie che affliggono il territorio.

«Non potendo più permetterci di rimandare o di limitare la discussione a semplici confronti o a pubbliche manifestazioni senza riscontri effettivi, è giunto il momento di passare dalle parole agli atti concreti», hanno detto Conia e Caruso, sottolineando come «le difficoltà che viviamo quotidianamente sono evidenti: i turni scoperti nelle postazioni di Guardia Medica, la carenza di medici, la situazione critica e il disagio in cui versano gli ospedali di Polistena, Gioia Tauro e Oppido, l'abbandono di strutture sanitarie in tutto il territorio della Piana».

«A queste – hanno proseguito – si aggiungono le opportunità di realizzazione o miglioramento di nuove strutture sanitarie che potrebbero rappresentare una risposta concreta ai bisogni della comunità accelerando l'iter necessario all'inizio dei lavori per renderli al più presto fruibili ai cit-



tadini dell'intero territorio. Questi solo alcuni dei temi che verranno affrontati».

«È ora di fare passi concreti per garantire un sistema sanitario all'altezza delle esigenze dei cittadini della Piana. La sanità è un diritto fondamentale che non può

più essere ignorato», hanno concluso.

I Presidenti insieme all'Associazione vogliono la risoluzione di tutti quei problemi di cui i Sindaci sono quotidianamente testimoni e "front office" dei cittadini del territorio. ●

HITACHI / POLO LOGISTICA FS

Partito da Reggio il primo convoglio per la metro di Milano

È partito, da Reggio Calabria, il primo dei 46 convogli prodotti da Hitachi Rail e destinati per la linea M1 di Milano.

Nel corso dei prossimi anni sono previsti 46 viaggi dal capoluogo calabrese a quello lombardo per trasferire altrettanti treni. Ogni convoglio trasportato è composto da 6 casse e due carri scudo, ha una lunghezza di circa 106 metri e un peso di oltre 180 tonnellate. I treni, una volta arrivati a Milano Smistamento via ferro, vengono poi trasferiti nei depositi di Precotto e Rogoredo con trasporto stradale eccezionale.

I servizi fanno parte di una gara aggiudicata da Hitachi Rail a Mercitalia Rail nei mesi scorsi che consolida la sua leadership nel settore dei trasporti ferroviari eccezionali e speciali.

LA RIFLESSIONE
FRANCO CIMINO

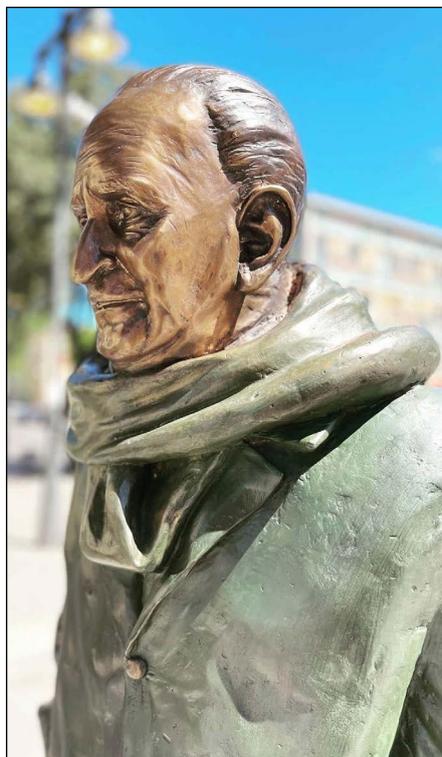
Cosenza, Mancini e la guerra per la statua

La rimozione, quale decisione già assunta dal sindaco di Cosenza, della statua di Mancini dal posto in cui si trova sarebbe, forse lo è già, un atto se non grave, di certo disturbante. Di difficile comprensione, non solo per i cosentini. A mio avviso, l'atto andrebbe rivisto e ritirato.

“Ma tu sei di Catanzaro, pensa ai fatti della tua Città...”, mi si potrebbe dire. Qualcuno potrebbe anche aggiungere: “sei pure democristiano, pensa a Misasi che non ne ha neppure una in periferia!”. E, invece, dico decisamente, pur essendo Giacomo Mancini socialista e cosentino.

E aggiungo, che pur apprezzandone la grande passione politica, la sua fede socialista coerentemente difesa, la sua statura di uomo di governo, la sua straordinaria intelligenza e forza, non mi era molto simpatico. Vuoi perché era troppo potente e condizionante. Vuoi per quella sorte di “familismo” politico, da me sempre contrastato. Vuoi perché era “antidemocratico” in quel suo progetto strategico di sostituzione della DC al governo non appena le condizioni politiche e i numeri lo consentissero, intanto favorendo quelli negli enti locali. Vuoi per per quell'attacco durissimo in diretta televisiva nei confronti di Riccardo Misasi, in occasione del caso Ligato. Un attacco che mi impressionò molto per la durezza espressiva e la mancanza di sensibilità umana.

Tuttavia, Giacomo Mancini era anche per me, è tale e sempre rimasto, un gigante della Politica vera. Quella composta dall'Unione di pensiero e azione. Azione sociale e di governo e pensiero



alto. Come quello in cui al credo ideologico e alle posizioni di parte, concorre il proprio autonomo e originale. Mancini fu maestro di Politica per tutti. Anche per me, che ho imparato qualcosa dai veri grandi. L'ho anche apprezzato, per quel suo convinto amore per la Calabria, anche se, caratteristica propria di reggini e cosentini, la Città di appartenenza veniva sempre prima.

A volte a discapito delle altre. Il suo donarsi, e per dieci anni consecutivi, totalmente a Cosenza, amministrandola con intelligenza

e visione lungimirante, costruendo strade e ponti anche generazionali, vale da solo cento medaglie d'oro. Inoltre, per me romantico, morire “sul campo”, è atto di eroismo autentico. Il suo, che dall'affetto unanime della popolazione l'ha consegnato alla gloria eterna. La statua in bronzo, offerta dai cittadini, rappresenta il piccolo ma significativo riconoscimento al loro padre e figlio, che fa dei cosentini una cittadinanza civile nell'unità di fondo, che la impegna in ogni occasione importante. Se non erro, il posto, scelto di comune accordo con l'Amministrazione Comunale, è all'inizio della parte del Corso che porta a Palazzo di Città, il luogo dove lui ha lavorato nei suoi ultimi dieci anni di vita.

Io l'avrei messo proprio lì davanti, invece. Se lo si vuole spostare e non di fatto rimuovere quasi a pentimento, lo si porti, Mancini in statua, davanti al Comune. E la Calabria intera, ne proverà piacere. Per seguirne anche la lezione di poter ripetere con altri giganti dimenticati gli stessi gesti di gratitudine. Sullo sfondo di questa “querelle”, che spero sarà risolta nel modo migliore e senza strumentalizzazioni di ordine familiare (la Calabria di guerre interne ne ha già tante) ci sono i toni e i modi usati impropriamente per aprirli. Una maggiore delicatezza, che non fosse vuota diplomazia, sarebbe stata gradevole. Gradita. E, però, viva Cosenza e il suo legame grato a Giacomo Mancini. ●

**REGGIO
CALABRIA**

Prende corpo il rilancio della Stazione Sperimentale delle Essenze e degli Agrumi

Prende corpo il rilancio della Stazione Sperimentale delle Essenze e degli Agrumi di Reggio Calabria. È quanto emerso dalla riunione del Comitato di pilotaggio della Ssea tenutasi a Palazzo San Giorgio alla presenza del sindaco Giuseppe Falcomatà, del presidente della Camera di Commercio, Antonino Tramontana, del Rettore dell'Università Mediterranea, Giuseppe Zimbalatti, di Marco Poiana, del Cda della Stazione sperimentale, e dei dirigenti e tecnici del Comune e del Comitato di pilotaggio, Natina Crea, Demetrio Fortugno, Loredana Pace, Giacomo Falcone. Preso atto dell'inizio dei lavori all'Orto botanico, avviati lo scorso mese di novembre e tuttora in corso, il primo cittadino Falcomatà, in qualità anche di sindaco metropolitano, ha salutato con favore l'avvio di quanto previsto nella convenzione siglata da Comune, Ssea e Università Mediterranea.

«L'incontro è stato utile – ha detto – per monitorare lo stato di avanzamento dei lavori. È certamente motivo di soddisfazione il fatto che l'impiego delle risorse del Pnrr stia andando avanti nel rispetto delle tempistiche previ-

ste. C'è un investimento di circa 7 milioni di euro su un progetto che va a recuperare, nel cuore della città, un luogo importante ma che era ormai quasi dimenticato dalla comunità».



Facendo sue le considerazioni espresse in apertura della riunione dal presidente Tramontana, che ha posto l'accento sull'opportunità di convocare l'incontro «per confrontarsi sulle attività portate avanti dai gruppi di lavoro istituiti grazie alla collaborazione istituzionale avviata», il sindaco ha richiamato la necessità di sviluppare a 360 gradi le potenzialità della struttura dell'Orto botanico e di tutte le attività previste dalla Stazione sperimentale.

«Sono importanti – ha detto Falcomatà – sia il recupero del valore storico e identitario del bene, sia la valorizzazione delle peculiarità del nostro patrimonio naturale, mantenendo lo sguardo rivolto al

futuro attraverso la ricerca, l'innovazione e la didattica. La struttura deve diventare fruibile per la comunità e un punto di riferimento per la zona Sud della città. Il coinvolgimento delle istituzioni del territorio nella condivisione di un percorso comune – ha concluso il primo cittadino – rientra a pieno nell'idea di una città che cambia e si evolve senza dimenticare la sua storia».

Il rettore Zimbalatti ha parlato in proposito di «un progetto che sta finalmente prendendo corpo» nell'ambito di «un'iniziativa molto qualificante», mentre Poiana, direttore del Dipartimento di Agraria, ha illustrato alcune delle attività e dei progetti previsti nell'ambito della Stazione sperimentale sottolineando la disponibilità dell'Ateneo a collaborare per il conseguimento degli obiettivi prefissati, in particolare quelli relativi allo sviluppo di servizi rivolti alle imprese ma anche ad attività di formazione, informazione e ricerca sulle essenze e gli agrumi. ●

**COINVOLTI
GLI STUDENTI DELLE
TRE UNIVERSITÀ
CALABRESI**

Unindustria presenta le idee vincitrici del Contamination Lab

Unindustria Calabria ha presentato le idee imprenditoriali degli studenti delle Università Mediterranea, Unical e Magna Graecia vincitrici dell'edizione 2024 di Contamination Lab, il percorso di formazione che mira a promuovere l'attitudine imprenditoriale attraverso la contaminazione dei talenti.

Le idee sono state presentate al presidente di Unindustria Calabria e Confindustria Catanzaro, Aldo Ferrara, al presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Catanzaro, Luca Leone Noto, il direttore di Unindustria Calabria, Dario Lamanna e a una platea di iscritti di Confindustria. Tra i presenti, anche Antonio Mazzei, referente Fincalabra per il mondo delle start-up calabresi.

Per l'Università della Calabria, sono stati presentati i progetti FlexiPets (uno strumento ricreativo per cani che veicola principi attivi specifici per il distress psico-fisico) e RIVS (un business di oggetti elettronici ricondizionati). Per l'Università "Mediterranea", TuMangi (piattaforma per il marketing agroalimentare) e Wine Fresh (un sistema di raffreddamento mobile rapido per bottiglie di vino). Per l'Università "Magna Graecia", Despite (piattaforma che permette la preparazione e la consegna a domicilio di pasti per chi soffre di specifiche pato-

logie), Un'impresa possibile (piattaforma che mette in relazione produzione agricola, cambiamenti climatici e accesso al mercato), e Digitoscope (strumento elettromedicale per il monitoraggio non invasivo e la diagnosi precoce della stenosi della FAV nei pazienti dializzati).

A introdurre i gruppi di lavoro so-

«È stata una bellissima giornata insieme ai giovani – ha detto Ferrara – che si dimostrano ancora una volta essere una grande risorsa per la Calabria. Unindustria Calabria non poteva che accoglierli a braccia aperte: riteniamo che la divulgazione della cultura di impresa e la nascita di nuove imprese, soprattutto da parte dei



no stati i docenti delle tre università calabresi che hanno seguito le selezioni interne agli atenei: Marianna Mauro, docente di Economia Aziendale all'Università "Magna Graecia" di Catanzaro e delegata per le attività di Terza missione dell'ateneo, Mauro Muzupappa, docente del Dipartimento di Ingegneria dell'Università della Calabria e delegato del rettore al trasferimento tecnologico, e Massimo Lauria, docente di Progettazione tecnologica e ambientale dell'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria.

giovani, sia un imperativo categorico che tutti quanti, come sistema, dobbiamo sostenere».

«Abbiamo, quindi – ha proseguito – dato la nostra massima disponibilità non semplicemente nel portare contributi e suggerimenti rispetto alle idee proposte, ma soprattutto abbiamo completamente aperto le nostre porte».

«Fare impresa è particolarmente complicato – ha concluso –: bisogna essere sì sognatori nelle idee, ma bisogna sviluppare anche un sano spirito critico prima di avviare un'iniziativa imprenditoriale». ●

MORANO CALABRO



A Morano Calabro è stato inaugurato, al primo piano del Chiostro San Bernardino da Siena, il Centro Studi Internazionale della Migrazione – Cesim.

Si tratta di un innovativo e ambizioso progetto, che nasce nell'ambito del Contratto di Rigenerazione Sociale e Culturale del centro storico di Morano - Intervento n° 11, ed è finanziato con fondi del Pnrr - New Generation Eu.

Il Cesim dispone di ambienti accoglienti e funzionali, arredati con attenzione ai dettagli, e si propone come luogo di approfondimento del fenomeno migratorio, con particolare attenzione alle esperienze che hanno segnato la storia della comunità moranese. L'obiettivo principale è analizzare le cause storiche, sociali e antropologiche che hanno portato migliaia di cittadini a emigrare verso terre lontane. Rubricabile come drammatico sradicamento

Inaugurato il Centro Studi Internazionale della Migrazione

di intere fasce di popolazione, col trascorrere del tempo, forte dello spirito di adattamento insito nel cuore dell'uomo, la contingenza ha progressivamente favorito la circolazione delle idee, arrivando oggi a disegnare finanche linee di sviluppo improponibili sino a qualche decennio fa.

Si tratta di un innovativo e ambizioso progetto, che nasce nell'ambito del Contratto di Rigenerazione Sociale e Culturale del centro storico di Morano - Intervento n° 11, ed è finanziato con fondi del Pnrr - New Generation Eu.

Parallelamente, il Centro si pone l'intento di riscoprire le origini e la coscienza collettiva, stimolando la conoscenza del patrimonio culturale del posto. Non a caso, ha chiarito l'architetto Rosanna Anelle, coordinatrice dell'Area Tecnica del Comune di Morano, il Cesim è pensato per dialogare con l'altro rilevante percorso in itinere presso la municipalità locale e riguardante forme di turismo sostenute dal diffuso sentimento di riappropriazione identitaria.

La cerimonia, introdotta dalla scoperta della targa posta all'ingresso della sede per mano del primo cittadino Mario Dona-



segue dalla pagina precedente • MORANO CALABRO

dio, affiancato dal vicesindaco Pasquale Maradei, dal presidente del Consiglio comunale Francesca Rosito, dall'assessore Salvatore Siliveri, dai consiglieri Antonio Spina, Francesco Soave, Biagio Angelo Severino, dai parlamentari Ernesto Rapani e Fabio Porta, dall'arch. Rosanna Anele, segna di fatto l'avvio delle attività. Ma quel che sarà e dovrà diventare il Cesim a regime è stato doviziosamente illustrato nell'affollato convegno tematico

Il Cesim si propone come luogo di approfondimento del fenomeno migratorio, con particolare attenzione alle esperienze che hanno segnato la storia della comunità moranese. L'obiettivo principale è analizzare le cause storiche, sociali e antropologiche che hanno portato migliaia di cittadini a emigrare verso terre lontane.

“Morano/Porto Alegre, storie di partenze, restanze, ritorni e rigenerazioni”, tenutosi nella spaziosa e ben attrezzata Sala conferenze. Sono intervenuti Giuseppe Sommaro, dell'Università Cattolica di Milano, che ha presentato la sua indagine intitolata “La biografia della comunità dei moranesi nel mondo”. Sono emersi dati sorprendenti e il grande desiderio di mantenere vivo il rapporto con i propri luoghi non solo da parte dei nativi ma anche per le ultime generazioni. Giancarlo Lamensa, vicepresidente della Provincia di

Cosenza, che ha garantito l'appoggio dell'Ente bruozio, Gerardo Bonifati, presidente nazionale Fitp, che ha parlato delle occasioni di crescita connesse ai costumi e all'enorme potenzialità delle aree interne.

Fabio Porta, deputato eletto nella circoscrizione estero, conoscitore delle comunità di italiani residenti all'estero, nella fattispecie quella di Porto Alegre dove vivono circa trentamila moranesi. Porta ha rimarcato la necessità di ravvivare le relazioni esistenti e alimentare ulteriori iniziative di reciproco contatto, Rosanna Anele, estensore del programma Ri_AbitareMorano, che ha illustrato gli obiettivi strategici della struttura, soffermandosi sulla ratio del processo di rigenerazione in esso contenuto e l'intreccio Cesim – Turismo delle radici, Donato Sabatella, referente Cesim- Catasta, che ha presentato una concreta proposta di crescita, evidenziando, tra l'altro, le opportunità derivanti dalla creazione di adeguati percorsi della memoria.

Nicodemo Misiti, che ha condiviso con il pubblico l'esperienza maturata intorno al piano Calabria/Stato di Santa Caterina, Ernesto Rapani, senatore della Repubblica. Il parlamentare rossanese ha garantito l'impegno del Governo in materia di valorizzazione e promozione dell'italianità nel mondo, incoraggiando l'Amministrazione locale a proseguire nel solco tracciato.

Le conclusioni sono state tratte dal sindaco Mario Donadio. Dopo un dettagliato excursus storico e sociale, piattaforma utilizzata per costruire un arti-

colato intervento, Donadio ha posto l'accento sulla «proficua prosecuzione del programma Ri_AbitareMorano».

«Un cammino che, sebbene non privo di iniziali difficoltà procedurali – ha osservato il sindaco –, oggi, con la tenacia di questa e della precedente Amministrazione che ha lanciato e voluto questo

Parallelamente, il Centro si pone l'intento di riscoprire le origini e la coscienza collettiva, stimolando la conoscenza del patrimonio culturale del posto. Il Cesim è pensato per dialogare con l'altro rilevante percorso in itinere presso la municipalità locale e riguardante forme di turismo sostenute dal diffuso sentimento di riappropriazione identitaria.

progetto, comincia a raccogliere i primi rigogliosi frutti».

Nella serata – trasmessa in streaming sul canale social della Proloco di Morano, guidata da Rocco Ingianna – sono giunti da remoto i videomessaggi dell'ambasciatore del Brasile in Italia, Renato Mosca, del console generale d'Italia a Porto Alegre, Valerio Caputo, del consigliere Comites e membro della comunità moranese di Porto Alegre Rosaria Anele, del presidente del Centro Calabrese R.S. Porto Alegre Filomena Rizzo Bloise Feoli.

Un significativo passo avanti, dunque, compiuto per rinsaldare legami e rinverdire gli effetti di prossimità mai sopite ma bisogno di cure e attenzioni. ●

**AL MARCA
DI CATANZARO**

Prorogata la mostra su Tony Gaudio

Fino al 13 gennaio è possibile visitare, al Museo Marca di Catanzaro, la mostra che racconta la storia di Tony Gaudio, primo italiano a vincere il premio Oscar allestita dalla Cineteca della Calabria con il sostegno del Ministero della Cultura Mic-Direzione cinema, della Provincia di Catanzaro, della presidenza del Consiglio Regionale della Calabria.

Curata da Eugenio Attanasio, Mariarosaria Donato e Antonio Renda, Ufficio Comunicazione e Pubbliche Relazioni anche per l'estero Luigi Stanizzi, Attanasio, Mariarosaria Donato e Antonio Renda, Ufficio Comunicazione e Pubbliche Relazioni anche per l'estero Luigi Stanizzi, la mostra raccoglie una serie di foto pubblicate prevalentemente

da e su Tony Gaudio sulla prestigiosa rivista American Cinematographer, organo dell'Associazione dei Direttori della Fotografia della quale fu socio, fondatore e anche presidente, a dimostrazione della grandezza del personaggio, ancora non del tutto conosciuto dal grande pubblico. Nati alla fine del 1800, Gaetano Antonio ed Eugenio appartengono alla famiglia di Raffaele Gaudio, affermato fotografo professionista di Cosenza. I due piccoli Gaudio frequentano lo studio fin da bambini. Una volta cresciuti, lavorano entrambi negli studi di Cosenza ma sognano il Cinema. Sbarcati a New York, Gaetano Antonio ed Eugenio iniziano a lavorare per alcune agenzie fotografiche, per poi approdare al

mondo del cinema. Nel 1909 Tony realizza il suo primo film americano come autore della fotografia: Princess Nicotine; or, The Smoke Fairy, per la regia di James Stuart Blackton. Nel 1916 i fratelli Gaudio si trasferiscono in California, assunti entrambi alla Metro Pictures Corporation. Nel 1920, a causa di una peritonite, viene a mancare Eugene. Tony viene ingaggiato dalla MGM per realizzare la fotografia dei primi due film americani di Greta Garbo: Il torrente del regista Monta Bell e La tentatrice di Fred Niblo. A questo punto della carriera, Tony incontra sulla sua strada il regista e magnate Howard Hughes, dando vita ad una collaborazione che segnerà la storia del cinema hollywoodiano. ●

L'ADDIO



Franco Piperno, leader di Potere Operaio

È morto, all'età di 82 anni, Franco Piperno, esponente storico della sinistra extraparlamentare e tra i fondatori di Potere operaio.

Originario di Catanzaro, Piperno «è stato un uomo complesso, pungente e perspicace, attento osservatore dell'umanità, ma ancor più del cielo su cui ha tenuto appassionate lezioni magistrali e per il quale ha ideato ed ispirato il Planetario», come ha ricordato il sindaco di Cosenza, Franz Caruso, esprimendo il suo cordoglio.

L'ex sindaco di Rende, Marcello Manna, ricorda Piperno come un «uomo

illuminato e di grande cultura, ha rappresentato per gli anni vissuti tra la nostra Università e la città di Cosenza un punto di riferimento costante e sempre coerente».

Piperno aveva insegnato all'Università della Calabria ed era stato anche assessore comunale a Cosenza quando era sindaco Giacomo Mancini, ex segretario nazionale del Psi. È stato, anche, il fondatore di Radio Ciroma di Cosenza e ha scritto diversi saggi. Il nome di Piperno è legato ad alcune tra le vicende più note, che hanno visto al centro la sinistra extraparlamentare. ●

DA OGGI FINO A MERCOLEDÌ 22 GENNAIO

Al via la 14^a edizione della Settimana della Cultura Calabrese

Da oggi a mercoledì 22 gennaio, tra Cosenza, Commenda di Rende, Vadue di Carolei, Casali del Manco e Celico si terrà la 14esima edizione della Settimana della Cultura Calabrese, nata dalla creatività dell'editore Demetrio Guzzardi.

Si tratta di una otto giorni composta da oltre 40 appuntamenti tra presentazioni di libri, mostre, incontri con personalità della cultura, dello spettacolo, delle fedi, mostre fotografiche ed escursioni in scuole, luoghi di incontro, sale parrocchiali, vie e piazze, biblioteche, librerie, chiese e studi di artisti.

Oltre al consolidato programma con presentazioni di libri, musica, arte e i riconoscimenti (siamo giunti alla nona edizione dei Premi "Franco Locanto" per la politica come servizio e "Gustavo Valente" per gli studi storici sulla Calabria) e alla XXI edizione del Premio "Cassiodoro"; due le novità di quest'anno "Gazza ladra" la distribuzione gratuita di libri, non avverrà più nei bar cittadini; ma in 8 biblioteche o punti libri e poi tutte le sere alle 21 Artedinline, un giro notturno per conoscere artisti e opere d'arte.

Ad aprire la rassegna, oggi, alle 17.30, a Rende, alla BCC Mediocrati, l'inaugurazione della mostra "don Carlo De Cadorna - Pioniere dell'apostolato sociale dei contadini e artigiani calabresi" a cura di Demetrio Guzzardi e Albamaria Frontino.

L'esposizione sarà permanente. Intervengono Nicola Paldino, presidente della BCC Mediocrati, Vincenzo Settimo, promotore del Cadorna Day e mons. Francesco Savino, vescovo di Cassano allo Ionio e vice presidente della Conferenza Episcopale Calabria.

e vice presidente della Conferenza Episcopale Calabria. Dialogano con mons. Savino Nicola Paldino, presidente della BCC Mediocrati, Rosita Paradiso, presidente della sezione Uciim di Cosenza, Giuseppe Lavia, segretario provinciale Cisl. Introduce e coordina Demetrio Guzzardi.

Settimana della cultura calabrese
XIV edizione (2024-2025)

Creatività socialità religiosità

Cosenza
Casali del Manco
Rende - Celico

15-22 gennaio
2025
Programma

www.settimanadellacultura.com

info: 347 4829232

Logos: UNIVERSITAS VIVARIENSIS, CENTRO STUDI CALABRESI, PRESIDIO CALABRESI, gruppo facebook Settimana della cultura calabrese, ANTONIO LA GAMBA, ACCADEMIA MUSICALE DELLA CALABRIA, ORDINE DI MALTA CISM, GRUPPO COSENZA, SGUARDI ECOLOGICI, Associazione culturale GUSTAVO VALENTE.

A seguire, 18, alla Sala De Cadorna della BCC Mediocrati di Rende, l'incontro "Dopo la Settimane sociale di Trieste, quale visione per la Calabria di domani" con mons. Francesco Savino, vescovo di Cassano allo Ionio

Tra gli appuntamenti, la mostra alla Libreria Ubik di Cosenza "Siamo tutti sulla stessa barca" di Antonio La Gamba, visitabile per tutta la durata



segue dalla pagina precedente • 14^a EDIZIONE

della kermesse, mentre nella Chiesa di Sant'Angelo, giovedì 16, la presentazione dell'opera "La visione di San Pietro" dell'artista Austin Young del Collettivo Fallen Fruit a cura di don Salvatore Fuscaldo.

Diversi i volumi che saranno presentati in anteprima: "Taccuino dei giorni che passano" di Erminia Barca (il 16 gennaio a Casali del Manco), "Modus vivendi" di Mariolina Tuveri (il 20 gennaio a Carolei), "Ars Enotria" di Angela Martire (17 gennaio a Casali del Manco), il libro "Mondo

nuovo a Cosenza" di Mario De Filippis (il 16 gennaio a Cosenza).

A Celico, per il 22 gennaio, è prevista una visita guidata al monumento di Gioacchino da Fiore realizzato dallo scultore Cesare Baccelli e a cura di Sabrina Marotta. Lo stesso giorno, alle 18, alla Chiesa di San Michele, la conversazione con Riccardo Succurro, presidente del Centro Internazionale Studi Gioachimiti con Demetrio Guzzardi su "L'abate Gioacchino: da Celico al Paradiso di Dante".

Il 18 gennaio, a Casali del Manco, si parlerà delle "Stelle d'inverno" con l'astrofilo Angelo Mendicelli. A Co-

senza, la mattina del 18 gennaio, una "Passeggiata decardoniana" con gli studenti del Liceo Scientifico "Valentini", a cura di Demetrio Guzzardi, mentre il 16 gennaio il prof. Renato Guzzardi incontrerà gli studenti del Liceo Scientifico "Fermi-Polo Tecnico Brutium" per parlare di "Matematica tra verità e bellezza".

Al Liceo Classico "B. Telesio", l'incontro "Don Carlo De Cadorna studente del Telesio", per conoscere la vita e l'opera del sacerdote che attuò a Cosenza, nei primi anni del Novecento, le nuove idee sociali dell'enciclica "Rerum novarum". ●

AL SUPERCINEMA DI CATANZARO

Da oggi fino a venerdì 17, al Supercinema di Catanzaro, si terrà una retrospettiva di film dedicata al rapporto tra musica e cinema ed introdotta dal critico cinematografico Gianlorenzo Franzì.

L'iniziativa è stata promossa dalla Fondazione Politeama, su iniziativa della Sovrintendente Antonietta Santacroce, anticipando il concerto-tributo "Morricone dirige Morricone" con cui il Teatro Politeama di Catanzaro inaugurerà la stagione di "Musica & Cinema".

Oggi, alle 17, si parte con Il Buono, Il Brutto, Il Cattivo, del 1967, film di chiusura della trilogia del dollaro: un titolo che dà la vera svolta all'incredibile collaborazione dei due geni, basata su una notevole, intensa, comune volontà, ma an-

Retrospettiva di Film dedicata al sodalizio Morricone-Leone

che capacità, di mischiare l'alto con il basso. Giovedì 16, sempre alle 17, C'era Una Volta Il West del 1968. In un pugno di note e intuizioni fulminanti, Morricone racchiude qui l'eternità del Far West, svelando al mondo un'attitudine poetica che trasfigura la violenza della realtà e dei paesaggi in un sublime, immaginifico tessuto sonoro. Stanley Kubrick, dopo aver visto C'era una volta il West, telefonò a Leone e gli chiese come avesse fatto a girare una delle scene più famose di quel film, con quella perfetta sintonia e sincronia tra suoni e immagini. Leone rispose, semplicemente, di aver mosso la cinepresa seguendo il crescendo della musica, suonata sul set.

A chiudere la "rassegna", venerdì 17, C'era Una Volta In America del 1984 (che con Giù La Testa compone la Trilogia del tempo). Il leitmotiv del capolavoro con Robert De Niro è consegnato all'armonica di Cockney che, con quelle poche note, nelle variazioni morriconiane, ci raccontano il tempo di un'innocenza perduta che fino a quel momento era solo giovanile incoscienza. Il Teatro Politeama, nel rendere omaggio alla magia del cinema, ha voluto offrire l'occasione al pubblico di riscoprire il legame indissolubile tra le colonne sonore composte da Morricone per i film di Leone, dove la sottolineatura musicale spiega l'immagine, e l'immagine mette in scena il suono. ●